

CPC Chiasso (2001-2021)

Lodevoli autorità cantonali e comunali, care docenti e docenti, care persone in formazione, gentile signore e egregi signori,

i 10 anni in cui ho svolto la funzione di vicedirettore e i 20 anni in cui ho avuto il piacere e l'onere di dirigere il Centro Professionale Commerciale di Chiasso sono stati estremamente affascinanti, coinvolgenti, arricchenti, divertenti e intensi su vari fronti. Mi hanno permesso di crescere come persona e aiutarmi a trovare delle soluzioni di fronte ai problemi e agli imprevisti che si sono manifestati all'interno della scuola. Le principali sfide sono state:

1. Il trasferimento della Scuola Professionale Commerciale da Morbio Inferiore a Chiasso

Nella primavera del 1995 la necessità da parte dello Stato di riorganizzare il panorama generale della formazione commerciale nel Cantone ha portato alla cessione allo Stato della scuola comunale di commercio di Chiasso.

Nello spazio di poche settimane fu ordinato e attuato il trasferimento della SPC di Morbio Inferiore nel più capiente stabile comunale. Di conseguenza la sede di Chiasso che fino a quel momento aveva ospitato una decina di classi, si vide improvvisamente raddoppiare la popolazione scolastica (da circa 220 a 450 allievi e l'aumento del corpo docenti), con pesanti ripercussioni sul piano logistico e organizzativo.

Il radicale cambiamento del contesto lavorativo ha causato, come in generale qualsiasi processo di fusione e integrazione, una serie d'effetti di rilevanza psicosociale legati a molteplici fattori quali i differenti stili di gestione scolastica, le differenti retribuzioni salariali, la diversa articolazione degli orari scolastici, l'assegnazione di ore d'insegnamento in un altro ambito scolastico, la perdita della propria scuola o "l'invasione" da parte di altri.... Questo cambiamento ha portato una minoranza di docenti a un calo della motivazione. Tutto questo ha richiesto del tempo affinché questi problemi venissero superati.

2. Le numerose riforme che hanno toccato tutti i percorsi presenti nella scuola come pure negli altri CPC del Cantone.

- 2003 Riforma Impiegati di commercio;
- 2005 progetto pilota Futuro SMC con l'introduzione dei laboratori di pratica;
- 2005 riforma impiegati del commercio al dettaglio e assistenti del commercio al dettaglio;
- 2010 riforma SMC con separazione dei curricula AFC e MP;
- 2012 Riforma impiegati di commercio;
- 2014 adattamento SMC-AFC ai programmi federali;
- 2015 Riforma MP + nuovi programmi MP Post-AFC + introduzione MP-post AFC biennale.

Tutte queste riforme, con i conseguenti adeguamenti quinquennali, hanno richiesto un grosso lavoro organizzativo alle direzioni di tutti i CPC e alla DFP, ma soprattutto ai docenti (1-2 per materia) impegnati con i colleghi degli altri CPC a tradurre gli obiettivi d'insegnamento fissati a livello federale nella pratica quotidiana d'aula. Il lavoro era svolto inizialmente fuori dagli orari di insegnamento nelle sedi, finché si è trovata la soluzione più razionale di dispensarli per alcuni giorni dall'insegnamento per poter svolgere questo compito adeguatamente senza disturbi.

3. La crescita del numero di persone in formazione con conseguente aumento del numero di classi e di docenti

Il numero di persone in formazione è passato da una media tra i 420-450 negli ultimi anni del secolo scorso a una crescita che ha raggiunto le 576 persone nell'anno 2019-2020. Questo aumento è da imputare essenzialmente a due fattori:

- la decisione della DFP di portare tutti gli apprendisti del settore della vendita del Sottoceneri a Chiasso a partire dall'anno scolastico 2002-2003, anche grazie alla creazione del "negoziario-scuola";
- il succedersi di riforme che hanno moltiplicato anche i percorsi scolastici, soprattutto nella Scuola media di commercio con l'introduzione dei percorsi AFC e MP al posto del percorso unico precedente, permettendo di accedere a questo percorso formativo a persone in formazione che prima erano esclusi per non avere delle note di scuola media sufficienti.

L'aumento delle persone in formazione e l'aumento dei percorsi formativi hanno portato a una crescita del numero delle classi (da 25 a 32), soprattutto a tempo pieno, e una oscillazione importante del numero di docenti attivi nella scuola (da 44 nel 2005 a 56 nel 2018-2019). Di conseguenza si è verificato un cambio generazionale a livello di docenti con una diminuzione dei docenti uomini e un forte aumento di docenti donne e quindi talvolta a cambiamenti a livello di esigenze personali e dei rapporti d'impiego con l'aumento dei tempi parziali.

L'aumento di allievi e docenti ha portato a delle importanti sfide organizzative in modo da potere garantire un'aula adeguata a ogni lezione e un banco e una sedia a ogni persona in formazione. Talvolta si è dovuto ricorrere a delle soluzioni d'emergenza che per fortuna si sono risolte con la 4° grande sfida.

4. La ristrutturazione del palazzo con l'aumento delle aule a disposizione e la creazione di 2 palestre

- 2009-14 si sono svolti la maggior parte dei lavori anche se alcuni punti critici, che però non hanno impedito il regolare svolgimento delle lezioni, sono poi stati risolti solo nel corso dell'anno 2016-2017 (per esempio toccato era il piano interrato con la mancanza di tende interne e la difficoltà di aprire le finestre obbligando gli allievi a salire sul banco per poterle aprire).
- Malgrado l'ottimo lavoro di coordinazione svolto tra la direzione lavori del cantiere e la direzione scolastica durante questo periodo ci sono stati parecchi disagi, quali rumori, freddo, polvere, allarmi antiincendio... La resilienza dei docenti e delle persone in formazione è stata messa a dura prova ma tutti abbiamo superato questo momento in modo soddisfacente e penso abbiamo pure contribuito a modificare gli standard di intervento del Cantone nelle ristrutturazioni scolastiche contribuendo a spostare gli allievi in aule esterne agli stabili scolastici durante i lavori.
- Grazie all'appoggio dei dirigenti della DFP siamo riusciti a ottenere la scuola che volevamo con le moderne apparecchiature didattiche desiderate (pulpito con schermo tattile, beamer in ogni aula) e anticipando gli attuali standard cantonali.

Per concludere devo dire che in questi 20 anni di Direzione mi sono divertito, gli aspetti positivi (la collaborazione con i capi ufficio, le ispettrici di tirocinio e la direzione della DFP, i direttori dei CPC ticinesi nonché dei direttori a livello svizzero nelle numerose conferenze e gruppi di lavoro in cui mi sono ritrovato impegnato, il rapporto con docenti e le persone in formazione) sono stati decisamente superiori a quelli negativi o tristi (per esempio la scomparsa di qualche allievo e docente a causa di incidenti automobilistici o malattie). Gli aneddoti divertenti sono stati molteplici e talvolta mi capita di ricordarli quando incontro qualche ex-allievo o docente o direttore. Ringrazio tutti i membri del consiglio di direzione, le/i docenti, le segretarie e i custodi che mi hanno aiutato nel dirigere la scuola da una parte sopperendo alle mie assenze legate alle riunioni a livello cantonale e nazionale (da 35 a 50 all'anno) e dall'altra a creare, dal mio punto di vista, quell'ottimo ambiente lavorativo che mi ha permesso di arrivare a scuola tutte le mattine contento. Grazie della vostra attenzione.

Danilo Bonacina (direttore 2001-2021)